

Sede e Direzione Generale
92027 LICATA
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
Telefono 0922.860111
Fax 0922.774515

Uffici di Palermo
90139 PALERMO
Via Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
telefono 091.7498111
fax 091.7498123



INFORMATIVA PRECONTRATTUALE

**(Rif. Artt. da 29 a 32 del Regolamento Consob n. 16190
del 29/10/2007 in materia di Intermediari)**

Informativa pre-contrattuale

1. Premessa per il cliente

La Direttiva dell'Unione Europea MiFID (2004/39/CE), acronimo di Markets in Financial Instruments Directive modifica, a partire **dal 1° novembre 2007**, disciplina l'operatività nell'ambito dell'erogazione dei servizi di investimento sugli strumenti finanziari.

La MiFID ha come scopo la creazione di un mercato unico dei servizi finanziari. La Direttiva, infatti, apre alla concorrenza e cancella il monopolio delle Borse sulle contrattazioni degli strumenti finanziari quotati.

La normativa introduce inoltre la suddivisione della clientela in tre tipologie: "Clientela al dettaglio", "Clientela professionale" e "Controparte Qualificata" a cui sono associati livelli decrescenti di tutela in termini di diritto ad un'informativa chiara e trasparente.

La normativa infatti prescrive, all'art. 34 del Regolamento Intermediari CONSOB, che gli intermediari forniscano ai clienti o potenziali clienti, in tempo utile prima della prestazione di servizi di investimento o accessori, le informazioni relative a:

- l'intermediario e i suoi servizi;
- la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme di denaro della clientela;
- gli strumenti finanziari;
- costi e oneri connessi alla prestazione dei servizi.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, Vi forniamo le seguenti informazioni. Ove necessario per il livello di approfondimento dell'informativa, si farà rimando a quanto presente nei contratti degli specifici servizi di investimento o ad altra documentazione di maggiore dettaglio a disposizione del cliente (quali prospetti informativi, fogli di trasparenza, documento sui rischi generali degli investimenti in strumenti finanziari, ...).

2. Informazioni sull'impresa di investimento e i suoi servizi

La Banca fornisce ai clienti o potenziali clienti le informazioni che seguono per consentire all'investitore di acquisire informazioni sull'intermediario e le attività svolte, ai sensi dell'art. 29 comma 1 del Regolamento Consob Intermediari.

A. DATI DELLA SOCIETÀ

Dati della Società

Ragione sociale: BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

Sede: Corso Vittorio Emanuele, 10

CAP/Località: 92027 LICATA

Registro delle imprese di: AGRIGENTO

Partita IVA: 00089160840

Numero REA della C.C.I.A.A. di Agrigento: 19267

Codice ISIN: IT0000082583 AZIONE BPSA

Telefono: 0922 860111

Sede e Direzione Generale
92027 LICATA
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
Telefono 0922.860111
Fax 0922.774515

Uffici di Palermo
90139 PALERMO
Via Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
telefono 091.7498111
fax 091.7498123



Informativa pre-contrattuale

Fax: 0922 774515

Sito web: WWW.BANCASANTANGELO.COM

Posta elettronica: info@bancasantangelo.com

Capitale sociale sottoscritto (al 31/12/2009): € 8.529.405,18

Capitale sociale versato (al 31/12/2009): € 8.529.405,18

Direzione: Corso Vittorio Emanuele, 10 Licata

La Banca è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La Banca è aderente al Fondo Nazionale di Garanzia.

B. COMUNICAZIONI

La Banca, nelle comunicazioni da e verso il cliente utilizza come lingua principale quella italiana.

La Banca, nelle comunicazioni indirizzate personalmente al cliente utilizza come supporto standard quello cartaceo inviato presso il domicilio del cliente o consegnato in filiale.

La Banca, con riferimento alla clientela che opera tramite *trading on line*, propone al cliente di inviare le comunicazioni tramite posta elettronica in alternativa al supporto cartaceo. Il cliente deve specificatamente scegliere tale modalità, al momento della sottoscrizione del contratto, rispetto al supporto cartaceo e fornire il proprio indirizzo *e-mail*.

La Banca inoltre utilizza, per fornire informativa non indirizzata personalmente al cliente, il proprio sito internet www.Bancasantangelo.com, nonché i supporti cartacei presenti in filiale (fogli di trasparenza, ecc.).

Con riferimento alle modalità di conferimento degli ordini, la Banca prevede le seguenti modalità:

- per iscritto: all'atto del ricevimento degli ordini presso la propria sede o dipendenza, la Banca rilascia al cliente una attestazione cartacea contenente il nome del cliente stesso, l'ora e la data di ricevimento, gli elementi essenziali dell'ordine e le eventuali istruzioni accessorie. Il medesimo obbligo di attestazione sussiste a carico del Promotore Finanziario nel caso di ordine conferito fuori sede.
- Trading on line: il cliente, nell'ambito di un rapporto negoziale già concluso con la Banca, ha la possibilità di effettuare in via telematica operazioni di compravendita di strumenti finanziari attraverso un sistema di interconnessione ai mercati.

C. AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO

La Banca è autorizzata dalla Banca d'Italia, ai sensi del D.Lgs. n. 58/98, allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento :

- negoziazione in conto proprio;
- negoziazione in conto terzi;
- collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- gestione su base individuale di portafogli in conto terzi;
- ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione;
- consulenza in materia di investimenti.

Sede e Direzione Generale
92027 LICATA
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
Telefono 0922.860111
Fax 0922.774515

Uffici di Palermo
90139 PALERMO
Via Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
telefono 091.7498111
fax 091.7498123



Informativa pre-contrattuale

In particolare i servizi prestati sono :

- negoziazione in conto proprio;
- negoziazione in conto terzi;
- collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
- ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione

D. OPERATIVITA' TRAMITE PROMOTORI FINANZIARI

Per l'offerta fuori sede di servizi e attività di investimento nonché di strumenti finanziari in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta o promuove o colloca il servizio o l'attività di investimento, la Banca **NON** si avvale di promotori finanziari.

E. RENDICONTAZIONE

La Banca fornisce all'investitore a rendiconto dell'attività svolta la documentazione prevista dagli articoli da 53 a 56 del Regolamento Intermediari Consob.

Servizi di esecuzione di ordini, ricezione e trasmissione di ordini e collocamento

Nella prestazione dei servizi di esecuzione di ordini, ricezione e trasmissione di ordini, nonché collocamento, la Banca fornisce prontamente al cliente, su un supporto duraturo cartaceo, al più tardi il primo giorno lavorativo successivo seguente all'esecuzione, le informazioni essenziali riguardanti l'esecuzione dell'ordine.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano quando la conferma di esecuzione viene inviata al cliente direttamente dall'emittente o dall'offerente di strumenti finanziari o di servizi e attività di investimento (es.: collocamento di quote di OICR).

Quando l'ordine è eseguito in tranche, la Banca può fornire al cliente informazioni in merito al prezzo di ciascuna tranche o al prezzo medio. Qualora venga fornito il prezzo medio, la Banca informa il cliente al dettaglio, su sua richiesta, in merito al prezzo di ciascuna tranche.

Obblighi di rendicontazione aggiuntivi per le operazioni con passività potenziali

La Banca, per le operazioni di gestione di portafoglio o per le operazioni con passività potenziali, comunica al cliente al dettaglio eventuali perdite che superano una soglia predeterminata convenuta nel contratto, non più tardi della fine del giorno lavorativo nel quale la soglia è superata, o, qualora tale soglia venga superata in un giorno non lavorativo, della fine del giorno lavorativo successivo.

Rendiconti degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela

La Banca invia ai clienti, almeno una volta all'anno, su un supporto duraturo cartaceo, il rendiconto degli strumenti finanziari o delle disponibilità liquide detenute per conto delle clientela.

Il rendiconto di cui sopra è trasmesso alla clientela entro il mese successivo alla fine di ciascun periodo.

F. SALVAGUARDIA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOMME DI DENARO DELLA CLIENTELA

La Banca adotta soluzioni organizzative e procedurali adeguate in relazione al tipo e all'entità delle attività svolte e alla natura della clientela e, più in generale, idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni



Informativa pre-contrattuale

affidati e la separazione patrimoniale (tra i patrimoni dei singoli clienti e tra questi e il patrimonio dell'intermediario). A tal fine, la Banca adotta soluzioni in linea con tutte le altre disposizioni nazionali e gli standard internazionali in materia di custodia e amministrazione titoli e di gestione accentrata di strumenti finanziari.

Per una descrizione delle misure adottate per assicurare la tutela e la salvaguardia degli strumenti finanziari e/o delle somme di denaro dei clienti, si rimanda alla sezione 3 del presente documento.

G. SISTEMA DI INDENNIZZO DEGLI INVESTITORI O DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La Banca è aderente al Fondo Nazionale di Garanzia istituito dall'art. 15 della Legge n. 1 del 2 gennaio 1991, dotato di personalità giuridica di diritto privato e autonomia patrimoniale e riconosciuto come "sistema di indennizzo" dall'art. 62, comma 1, del D.Lgs. 415/1996.

Il Fondo Nazionale di Garanzia è stato istituito per la tutela dei crediti vantati dai clienti nei confronti delle società di intermediazione mobiliare e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività, in conseguenza dello svolgimento delle attività di intermediazione in valori mobiliari.

L'organizzazione e il funzionamento del Fondo Nazionale di Garanzia sono disciplinati dal proprio Statuto.

H. CONFLITTO DI INTERESSI

La Banca fornisce alla propria clientela una pluralità di servizi che variano dall'intermediazione, alla negoziazione per conto proprio, alla gestione di portafogli, all'attività creditizia che possono talvolta generare conflitti di interessi.

Per tale motivo, sulla base di quanto previsto dal Regolamento Intermediari Consob, la Banca mette a disposizione le seguenti informazioni riguardanti una sintesi delle procedure di gestione dei conflitti di interesse.

I conflitti di interesse possono sorgere tra i clienti e la Banca, i propri dirigenti o dipendenti, altre persone aventi uno stretto legame con la Banca ovvero tra i clienti della Banca.

Nello specifico si possono verificare situazioni di conflitto quali, ad esempio:

- la negoziazione e il collocamento di strumenti finanziari di propria emissione;
- il collocamento semplice di strumenti finanziari (comprese le quote di OICR) emessi da soggetti terzi finanziati/partecipati in misura rilevante dalla banca, nel caso in cui il finanziamento erogato dall'intermediario sia in tutto o in parte rimborsato con i proventi del collocamento;
- la negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di cui al punto precedente, nel caso in cui emessi da soggetti terzi finanziati/partecipati in misura rilevante dalla banca, in caso di prestazione contemporanea del servizio di collocamento a fermo o con garanzia da parte del negoziatore.

Al fine di evitare che tali conflitti di interesse influenzino l'erogazione dei servizi di investimento ai clienti, con particolare riferimento alla negoziazione in conto proprio, alla gestione di portafogli e al collocamento, la Banca ed i suoi dipendenti si sono impegnati a rispettare principi etici dotandosi di codici di autodisciplina che garantiscono in ogni situazione comportamenti legittimi, appropriati, corretti e professionali in accordo con gli standard di mercato e soprattutto con gli interessi della clientela.

Nella struttura organizzativa della Banca è stata individuata una funzione interna di controllo che ha la responsabilità di identificare, eliminare e gestire i conflitti di interesse.

Alcune delle misure specifiche che la Banca ha adottato prevedono:

- la rilevazione puntuale di tutti i conflitti di interesse, anche potenziali, secondo quanto richiesto dalla normativa;
- le previsioni relative alla gestione degli incentivi ed alla relativa informativa (*disclosure*) al cliente;
- la ripartizione delle responsabilità e la separazione fisica tra i servizi di investimento potenzialmente in conflitto;

Informativa pre-contrattuale

- il mantenimento di un registro in cui sono annotati i conflitti di interessi;
- la registrazione delle operazioni personali effettuate da parte di tutti i dipendenti e in generale dai soggetti rilevanti;
- la formazione del personale con riferimento alla tematica del conflitto di interesse e delle operazioni personali.

Nel caso in cui i conflitti di interesse non possano essere evitati, la Banca renderà manifesti gli stessi alla clientela prima di eseguire ogni operazione.

Qualora il cliente lo richieda, la Banca fornirà maggiori dettagli circa la politica in materia di conflitti di interesse adottata.

I. TRATTAZIONE DEI RECLAMI /

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento congiunto Banca d'Italia e CONSOB di attuazione dell'art. 6 comma 2 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Banca comunica ai clienti e potenziali clienti le modalità e i tempi di trattazione dei reclami.

Il cliente può in qualsiasi momento inoltrare reclami in Banca, indirizzandoli direttamente alla Struttura addetta alla gestione dei reclami :

UO Segreteria Organi Sociali – C.so Vittorio Emanuele, 10 -90122 Licata

fax : 0922.774515

mail : reclami@bancasantangelo.com

Essi saranno tempestivamente trattati dalla predetta funzione aziendale , che provvederà ad inviare il proprio riscontro scritto al cliente entro 90(novanta) giorni dalla ricezione del reclamo.

2. Informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme di denaro della clientela

La Banca fornisce ai clienti al dettaglio o potenziali clienti al dettaglio le informazioni che seguono per consentire all'investitore di acquisire informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme di denaro della clientela, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento Intermediari.

Nel caso in cui i beni della clientela siano depositati (o sub-depositati) presso soggetti terzi, la Banca sceglie i depositari (o sub-depositari) sulla base delle competenze e della reputazione di mercato degli stessi, tenendo anche conto delle disposizioni legislative o regolamentari ovvero di prassi esistenti nei mercati in cui gli stessi operano. L'attività svolta dai depositari e sub-depositari è periodicamente monitorata, al fine di riesaminare l'efficienza e l'affidabilità del servizio.

La Banca mantiene la responsabilità nei confronti del cliente per qualsiasi atto od omissione del terzo medesimo e delle conseguenze che l'eventuale insolvenza di quest'ultimo determinerebbe per il cliente.

Il cliente deve dare la propria approvazione per iscritto affinché gli strumenti finanziari possano essere sub-depositati presso:

- organismi di deposito centralizzato;
- altri depositari abilitati.

Si rimanda al contratto di custodia e amministrazione titoli per l'indicazione dei soggetti presso i quali sono sub-depositati gli strumenti finanziari.

Nel caso in cui gli strumenti finanziari del cliente siano depositati presso terzi in "conti omnibus", l'utilizzo degli strumenti nell'interesse proprio o di terzi (es. nell'ambito di operazioni non coperte dalla relativa provvista) è subordinato:

- all'acquisizione da parte della Banca del preventivo consenso scritto di tutti i clienti i cui strumenti sono immessi nel conto omnibus; l'acquisizione del consenso scritto non è obbligatoria nel caso di conti omnibus intestati esclusivamente a clienti professionali;

Sede e Direzione Generale
92027 LICATA
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
Telefono 0922.860111
Fax 0922.774515

Uffici di Palermo
90139 PALERMO
Via Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
telefono 091.7498111
fax 091.7498123



Informativa pre-contrattuale

- all'adozione da parte della Banca di idonee misure volte ad assicurare che i beni immessi in "conti omnibus" siano utilizzati secondo le modalità previste dal contratto con il cliente che ha conferito il consenso scritto.

Le singole operazioni concluse e la relativa remunerazione saranno rese note al cliente con apposita comunicazione o nell'ambito della rendicontazione periodicamente fornita allo stesso.

In ciascun conto di deposito acceso presso l'intermediario è riportata la denominazione del sub-depositario. Presso quest'ultimo gli strumenti finanziari della clientela sono tenuti in conti intestati all'intermediario depositante, con l'indicazione che si tratta di beni di terzi.

Tali conti sono tenuti distinti da quelli dell'intermediario depositante accessi presso il medesimo sub-depositario.

I contratti stipulati con i sub-depositari sono conservati presso la Banca.

Presso la Banca sono istituite e conservate apposite evidenze contabili degli strumenti finanziari e del denaro dei clienti detenuti.

Tali evidenze sono relative a ciascun cliente e suddivise per tipologia di servizio e attività prestatati e ne viene indicato il depositario (o sub-depositario) dei beni medesimi. Sono aggiornate in via continuativa e con tempestività, in modo tale da poter ricostruire in qualsiasi momento con certezza la posizione di ciascun cliente. Inoltre sono regolarmente riconciliate con gli estratti conto (liquidità e strumenti finanziari) prodotti dai depositari (o sub-depositari) ovvero con gli strumenti finanziari per i quali la Banca presta il servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Nelle evidenze della Banca sono indicate, con riferimento alle singole operazioni relative a beni di pertinenza della clientela, la data dell'operazione, la data del regolamento previsto dal contratto e la data dell'effettivo regolamento.

La Banca evita compensazioni tra le posizioni (sia in denaro sia in titoli) dei singoli clienti. Nelle ipotesi in cui le operazioni effettuate per conto della clientela prevedano la costituzione e il regolamento di margini presso terze parti, particolare cura verrà prestata affinché le posizioni di ciascun cliente relative a tali margini siano mantenute costantemente distinte in modo tale da evitare compensazioni tra i margini incassati e dovuti relativi ad operazioni poste in essere per conto dei differenti clienti o per conto della Banca stessa.

La Banca non potrà in nessun caso utilizzare (per esempio nel caso di insufficienti disponibilità nel conto di un cliente) le somme o gli strumenti finanziari detenuti per conto di altri clienti.

Resta ferma la possibilità per la Banca di concedere al cliente l'eventuale finanziamento – che sarà prontamente rilevato nella contabilità aziendale – necessario per la conclusione delle operazioni.

La Banca non può utilizzare nell'interesse proprio o di terzi le somme e gli strumenti finanziari di pertinenza dei clienti, a qualsiasi titolo detenuti, salvo consenso scritto di questi ultimi.

In particolare, gli strumenti finanziari della clientela non possono essere utilizzati dalla Banca se non sulla base di un contratto scritto con il cliente titolare dei beni. Si rimanda al contratto di custodia e amministrazione titoli per informativa di dettaglio in merito alle controparti, le caratteristiche delle operazioni che possono essere poste in essere, le garanzie fornite, nonché la responsabilità delle parti coinvolte nelle operazioni. La stipula di un contratto scritto non è obbligatoria nel caso di clienti professionali.

3. Informazioni sugli strumenti finanziari

La Banca fornisce ai clienti o potenziali clienti le informazioni relative ai rischi connessi agli strumenti finanziari.

Questa sezione non descrive tutti i rischi ed altri aspetti significativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ed i servizi di gestione patrimoniale personalizzata, ma ha la finalità di fornire alcune informazioni di base sui rischi connessi a tali investimenti e servizi.

Informativa pre-contrattuale

Avvertenze generali

Prima di effettuare un investimento in strumenti finanziari l'investitore deve informarsi presso il proprio intermediario sulla natura e i rischi delle operazioni che si accinge a compiere.

L'investitore deve concludere un'operazione solo se ha ben compreso la sua natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Prima di concludere un'operazione, una volta apprezzato il suo grado di rischio, l'investitore e l'intermediario devono valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale, agli obiettivi d'investimento ed alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari di quest'ultimo.

Parte "A"

La valutazione del rischio di un investimento in strumenti finanziari

Per apprezzare il rischio derivante da un investimento in strumenti finanziari è necessario tenere presenti i seguenti elementi:

- la variabilità del prezzo dello strumento finanziario;
- la sua liquidità;
- la divisa in cui è denominato;
- gli altri fattori fonte di rischi generali.

1) La variabilità del prezzo

Il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende da numerose circostanze e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura.

1.1) Titoli di capitale e titoli di debito

Occorre distinguere innanzi tutto tra titoli di capitale (i titoli più diffusi di tale categoria sono le azioni) e **titoli di debito** (tra i più diffusi titoli di debito si ricordano le obbligazioni e i certificati di deposito), tenendo conto che:

- acquistando titoli di capitale si diviene soci della società emittente, partecipando per intero al rischio economico della medesima; chi investe in titoli azionari ha diritto a percepire annualmente il dividendo sugli utili conseguiti nel periodo di riferimento che l'assemblea dei soci deciderà di distribuire. L'assemblea dei soci può comunque stabilire di non distribuire alcun dividendo;
- acquistando titoli di debito si diviene finanziatori della società o degli enti che li hanno emessi e si ha diritto a percepire periodicamente gli interessi previsti dal regolamento dell'emissione e, alla scadenza, al rimborso del capitale prestato.

A parità di altre condizioni, un titolo di capitale è più rischioso di un titolo di debito, in quanto la remunerazione spettante a chi lo possiede è maggiormente legata all'andamento economico della società emittente. Il detentore di titoli di debito invece rischierà di non essere remunerato solo in caso di dissesto finanziario della società emittente.

Inoltre, in caso di fallimento della società emittente, i detentori di titoli di debito potranno partecipare, con gli altri creditori, alla suddivisione - che comunque si realizza in tempi solitamente molto lunghi - dei proventi derivanti dal realizzo delle attività della società, mentre è pressoché escluso che i detentori di titoli di capitale possano vedersi restituire una parte di quanto investito.

Sede e Direzione Generale
92027 LICATA
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
Telefono 0922.860111
Fax 0922.774515

Uffici di Palermo
90139 PALERMO
Via Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
telefono 091.7498111
fax 091.7498123



Informativa pre-contrattuale

1.2) Rischio specifico e rischio generico

Sia per i titoli di capitale che per i titoli di debito, il rischio può essere idealmente scomposto in due componenti: il rischio specifico ed il rischio generico (o sistematico).

Il rischio specifico dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente (vedi il successivo punto **1.3**) e può essere diminuito sostanzialmente attraverso la suddivisione del proprio investimento tra titoli emessi da emittenti diversi (diversificazione del portafoglio), mentre il rischio sistematico rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione.

Il rischio sistematico per i titoli di capitale trattati su un mercato organizzato si origina dalle variazioni del mercato in generale; variazioni che possono essere identificate nei movimenti dell'indice del mercato.

Il rischio sistematico dei titoli di debito (vedi il successivo punto **1.4**) si origina dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato che si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua; la vita residua di un titolo ad una certa data è rappresentata dal periodo di tempo che deve trascorrere da tale data al momento del suo rimborso.

1.3) Il rischio emittente

Per gli investimenti in strumenti finanziari è fondamentale apprezzare la solidità patrimoniale delle società emittenti e le prospettive economiche delle medesime tenuto conto delle caratteristiche dei settori in cui le stesse operano.

Si deve considerare che i prezzi dei **titoli di capitale** riflettono in ogni momento una media delle aspettative che i partecipanti al mercato hanno circa le prospettive di guadagno delle imprese emittenti.

Con riferimento ai **titoli di debito**, il rischio che le società o gli enti finanziari emittenti non siano in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale prestato, si riflette nella misura degli interessi che tali obbligazioni garantiscono all'investitore. Quanto maggiore è la rischiosità percepita dell'emittente tanto maggiore è il tasso d'interesse che l'emittente dovrà corrispondere all'investitore.

Per valutare la congruità del tasso d'interesse pagato da un titolo si devono tenere presenti i tassi d'interessi corrisposti dagli emittenti il cui rischio è considerato più basso, ed in particolare il rendimento offerto dai titoli di Stato, con riferimento a emissioni con pari scadenza.

1.4) Il rischio d'interesse

Con riferimento ai **titoli di debito**, l'investitore deve tener presente che la misura effettiva degli interessi si adegua continuamente alle condizioni di mercato attraverso variazioni del prezzo dei titoli stessi.

Il rendimento di un titolo di debito si avvicinerà a quello incorporato nel titolo stesso al momento dell'acquisto solo nel caso in cui il titolo stesso venisse detenuto dall'investitore fino alla scadenza.

Qualora l'investitore avesse necessità di smobilizzare l'investimento prima della scadenza del titolo, il rendimento effettivo potrebbe rivelarsi diverso da quello garantito dal titolo al momento del suo acquisto.

In particolare, per i titoli che prevedono il pagamento di interessi in modo predefinito e non modificabile nel corso della durata del prestito (titoli a tasso fisso), più lunga è la vita residua maggiore è la variabilità del prezzo del titolo stesso rispetto a variazioni dei tassi d'interesse di mercato. Ad esempio, si consideri un titolo zero coupon - titolo a tasso fisso che prevede il pagamento degli interessi in un'unica soluzione alla fine del periodo - con vita residua 10 anni e rendimento del 10% all'anno; l'aumento di un punto percentuale dei tassi di mercato determina, per il titolo suddetto, una diminuzione del prezzo del 8,6%.

E' dunque importante per l'investitore, al fine di valutare l'adeguatezza del proprio investimento in questa categoria di titoli, verificare entro quali tempi potrà avere necessità di smobilizzare l'investimento.

Informativa pre-contrattuale

1.5) L'effetto della diversificazione degli investimenti. Gli organismi di investimento collettivo

Come si è accennato, il rischio specifico di un particolare strumento finanziario può essere eliminato attraverso la diversificazione, cioè suddividendo l'investimento tra più strumenti finanziari.

La diversificazione può tuttavia risultare costosa e difficile da attuare per un investitore con un patrimonio limitato. L'investitore può raggiungere un elevato grado di diversificazione a costi contenuti investendo il proprio patrimonio in quote o azioni di organismi di investimento collettivo (fondi comuni d'investimento e Società d'investimento a capitale variabile - SICAV). Questi organismi investono le disponibilità versate dai risparmiatori tra le diverse tipologie di titoli previsti dai regolamenti o programmi di investimento adottati.

Con riferimento a fondi comuni aperti, ad esempio, i risparmiatori possono entrare o uscire dall'investimento acquistando o vendendo le quote del fondo sulla base del valore teorico di mercato, maggiorato o diminuito delle commissioni prezzi, per il numero delle quote in circolazione.

Occorre sottolineare che **gli investimenti in queste tipologie di strumenti finanziari possono comunque risultare rischiosi** a causa delle caratteristiche degli strumenti finanziari in cui prevedono d'investire (ad esempio, fondi che investono solo in titoli emessi da società operanti in un particolare settore o in titoli emessi da società aventi sede in determinati Stati) oppure a causa di una insufficiente diversificazione degli investimenti.

2) La liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore.

Essa dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, **i titoli trattati su mercati organizzati sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati.**

Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili quali indicatori dell'effettivo valore degli strumenti finanziari.

Occorre tuttavia considerare che lo smobilizzo di titoli trattati in mercati organizzati a cui sia difficile accedere, perché aventi sede in paesi lontani o per altri motivi, può comunque comportare per l'investitore difficoltà di liquidare i propri investimenti e la necessità di sostenere costi aggiuntivi.

3) La divisa

Qualora uno strumento finanziario sia denominato in una divisa diversa da quella di riferimento per l'investitore, tipicamente l'euro per l'investitore italiano, al fine di valutare la rischiosità complessiva dell'investimento occorre tenere presente la volatilità del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento (l'euro) e la divisa estera in cui è denominato l'investimento.

L'investitore deve considerare che i rapporti di cambio con le divise di molti paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, sono altamente volatili e che comunque l'andamento dei tassi di cambio può condizionare il risultato complessivo dell'investimento.

4) Gli altri fattori fonte di rischi generali

4.1) Denaro e valori depositati

L'investitore deve informarsi circa le salvaguardie previste per le somme di denaro ed i valori depositati per l'esecuzione delle operazioni, in particolare, nel caso di insolvenza dell'intermediario. La possibilità di rientrare in possesso del proprio denaro e dei valori depositati potrebbe essere condizionata da particolari

Informativa pre-contrattuale

disposizioni normative vigenti nei luoghi in cui ha sede il depositario nonché dagli orientamenti degli organi a cui, nei casi di insolvenza, vengono attribuiti i poteri di regolare i rapporti patrimoniali del soggetto dissestato.

4.2) Commissioni ed altri oneri

Prima di avviare l'operatività, l'investitore deve ottenere dettagliate informazioni su tutte le commissioni, spese ed altri oneri che saranno dovute all'intermediario. Tali informazioni devono essere comunque riportate nel contratto d'intermediazione. L'investitore deve sempre considerare che tali oneri andranno sottratti ai guadagni eventualmente ottenuti nelle operazioni effettuate mentre si aggiungeranno alle perdite subite.

4.3) Operazioni eseguite in mercati aventi sede in altre giurisdizioni

Le operazioni eseguite su mercati aventi sede all'estero, incluse le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari trattati anche in mercati nazionali, potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi. Tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotte garanzie e protezioni agli investitori. Prima di eseguire qualsiasi operazione su tali mercati, l'investitore dovrebbe informarsi sulle regole che riguardano tali operazioni. Deve inoltre considerare che, in tali casi, l'autorità di controllo sarà impossibilitata ad assicurare il rispetto delle norme vigenti nelle giurisdizioni dove le operazioni vengono eseguite. L'investitore dovrebbe quindi informarsi circa le norme vigenti su tali mercati e le eventuali azioni che possono essere intraprese con riferimento a tali operazioni.

4.4) Sistemi elettronici di supporto alle negoziazioni

Gran parte dei sistemi di negoziazione elettronici o ad asta gridata sono supportati da sistemi computerizzati per le procedure di trasmissione degli ordini (*order routing*), per l'incrocio, la registrazione e la compensazione delle operazioni. Come tutte le procedure automatizzate, i sistemi sopra descritti possono subire temporanei arresti o essere soggetti a malfunzionamenti.

La possibilità per l'investitore di essere risarcito per perdite derivanti direttamente o indirettamente dagli eventi sopra descritti potrebbe essere compromessa da limitazioni di responsabilità stabilite dai fornitori dei sistemi o dai mercati. L'investitore dovrebbe informarsi presso il proprio intermediario circa le limitazioni di responsabilità suddette connesse alle operazioni che si accinge a porre in essere.

4.5) Sistemi elettronici di negoziazione

I sistemi di negoziazione computerizzati possono essere diversi tra loro oltre che differire dai sistemi di negoziazione "gridati". Gli ordini da eseguirsi su mercati che si avvalgono di sistemi di negoziazione

computerizzati potrebbero risultare non eseguiti secondo le modalità specificate dall'investitore o risultare ineseguiti nel caso i sistemi di negoziazione suddetti subissero malfunzionamenti o arresti imputabili all'*hardware* o al *software* dei sistemi medesimi.

4.6) Operazioni eseguite fuori da mercati organizzati

Gli intermediari possono eseguire operazioni fuori dai mercati organizzati. L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in diretta contropartita del cliente (agire, cioè, in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare uno strumento finanziario o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio, in particolare qualora lo strumento finanziario non sia trattato su alcun mercato organizzato.

Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati.

Informativa pre-contrattuale

Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

Parte "B"

La rischiosità degli investimenti in strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità.

E' quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

L'investitore deve considerare che la complessità di tali strumenti può favorire l'esecuzione di operazioni non adeguate.

Si consideri che, in generale, la negoziazione di strumenti finanziari derivati non è adatta per molti investitori.

Una volta valutato il rischio dell'operazione, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale, agli obiettivi d'investimento ed alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo.

Si illustrano di seguito alcune caratteristiche di rischio dei più diffusi strumenti finanziari derivati.

1) I futures

1.1) L'effetto «leva»

Le operazioni su futures comportano un elevato grado di rischio. L'ammontare del margine iniziale è ridotto (pochi punti percentuali) rispetto al valore dei contratti e ciò produce il così detto "effetto di leva". Questo significa che un movimento dei prezzi di mercato relativamente piccolo avrà un impatto proporzionalmente più elevato sui fondi depositati presso l'intermediario: tale effetto potrà risultare a sfavore o a favore dell'investitore. Il margine versato inizialmente, nonché gli ulteriori versamenti effettuati per mantenere la posizione, potranno di conseguenza andare perduti completamente. Nel caso i movimenti di mercato siano a sfavore dell'investitore, egli può essere chiamato a versare fondi ulteriori con breve preavviso al fine di mantenere aperta la propria posizione in futures. Se l'investitore non provvede ad effettuare i versamenti addizionali richiesti entro il termine comunicato, la posizione può essere liquidata in perdita e l'investitore potrà risultare debitore di ogni altra passività prodottasi.

1.2) Ordini e strategie finalizzate alla riduzione del rischio

Talune tipologie di ordini finalizzate a ridurre le perdite entro certi ammontari massimi predeterminati possono risultare inefficaci in quanto particolari condizioni di mercato potrebbero rendere impossibile l'esecuzione di tali ordini. Anche strategie d'investimento che utilizzano combinazioni di posizioni, quali le "proposte combinate standard" potrebbero avere la stessa rischiosità di singole posizioni "lunghe" o "corte".

2) Opzioni

Le operazioni in opzioni comportano un elevato livello di rischio. L'investitore che intenda negoziare opzioni deve preliminarmente comprendere il funzionamento delle tipologie di contratti che intende negoziare (put e call).

Sede e Direzione Generale
92027 LICATA
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
Telefono 0922.860111
Fax 0922.774515

Uffici di Palermo
90139 PALERMO
Via Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
telefono 091.7498111
fax 091.7498123



Informativa pre-contrattuale

2.1) L'acquisto di un'opzione

L'acquisto di un'opzione è un investimento altamente volatile ed è molto elevata la probabilità che l'opzione giunga a scadenza senza alcun valore. In tal caso, l'investitore avrà perso l'intera somma utilizzata per l'acquisto del premio più le commissioni.

A seguito dell'acquisto di un'opzione, l'investitore può mantenere la posizione fino a scadenza o effettuare un'operazione di segno inverso, oppure, per le opzioni di tipo "americano", esercitarla prima della scadenza.

L'esercizio dell'opzione può comportare o il regolamento in denaro di un differenziale oppure l'acquisto o la consegna dell'attività sottostante. Se l'opzione ha per oggetto contratti futures, l'esercizio della medesima determinerà l'assunzione di una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia.

Un investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione relativa ad un'attività il cui prezzo di mercato fosse molto distante dal prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione (deep out of the money), deve considerare che la possibilità che l'esercizio dell'opzione diventi profittevole è remota.

2.2) La vendita di un'opzione

La vendita di un'opzione comporta in generale l'assunzione di un rischio molto più elevato di quello relativo al suo acquisto. Infatti, anche se il premio ricevuto per l'opzione venduta è fisso, le perdite che possono prodursi in capo al venditore dell'opzione possono essere potenzialmente illimitate.

Se il prezzo di mercato dell'attività sottostante si muove in modo sfavorevole, il venditore dell'opzione sarà obbligato ad adeguare i margini di garanzia al fine di mantenere la posizione assunta. Se l'opzione venduta è di tipo "americano", il venditore potrà essere in qualsiasi momento chiamato a regolare l'operazione in denaro o ad acquistare o consegnare l'attività sottostante. Nel caso l'opzione venduta abbia ad oggetto contratti futures, il venditore assumerà una posizione in futures e le connesse obbligazioni concernenti l'adeguamento dei margini di garanzia.

L'esposizione al rischio del venditore può essere ridotta detenendo una posizione sul sottostante (titoli, indici o altro) corrispondente a quella con riferimento alla quale l'opzione è stata venduta.

3) Gli altri fattori fonte di rischio comuni alle operazioni in futures e opzioni

Oltre ai fattori fonte di rischi generali già illustrati nella parte "A", l'investitore deve considerare i seguenti ulteriori elementi.

3.1) Termini e condizioni contrattuali

L'investitore deve informarsi presso il proprio intermediario circa i termini e le condizioni dei contratti derivati su cui ha intenzione di operare. Particolare attenzione deve essere prestata alle condizioni per le quali l'investitore può essere obbligato a consegnare o a ricevere l'attività sottostante il contratto futures e, con riferimento alle opzioni, alle date di scadenza e alle modalità di esercizio.

In talune particolari circostanze le condizioni contrattuali potrebbero essere modificate con decisione dall'organo di vigilanza del mercato o della clearing house al fine di incorporare gli effetti di cambiamenti riguardanti le attività sottostanti. Condizioni particolari di illiquidità del mercato nonché l'applicazione di talune regole vigenti su alcuni mercati (quali le sospensioni derivanti da movimenti di prezzo anomali c.d. *circuit breakers*), possono accrescere il rischio di perdite rendendo impossibile effettuare operazioni o

Informativa pre-contrattuale

liquidare o neutralizzare le posizioni. Nel caso di posizioni derivanti dalla vendita di opzioni ciò potrebbe incrementare il rischio di subire delle perdite.

Si aggiunga che le relazioni normalmente esistenti tra il prezzo dell'attività sottostante e lo strumento derivato potrebbero non tenere quando, ad esempio, un contratto futures sottostante ad un contratto di opzione fosse soggetto a limiti di prezzo mentre l'opzione non lo fosse. L'assenza di un prezzo del sottostante potrebbe rendere difficoltoso il giudizio sulla significatività della valorizzazione del contratto derivato.

3.3) Rischio di cambio

I guadagni e le perdite relativi a contratti denominati in divise diverse da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'euro) potrebbero essere condizionati dalle variazioni dei tassi di cambio.

4) Operazioni su strumenti derivati eseguite fuori dai mercati organizzati. Gli swaps

Gli intermediari possono eseguire operazioni su strumenti derivati fuori da mercati organizzati.

L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in contropartita diretta del cliente (agire, cioè, in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare una posizione o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio.

Per questi motivi, **tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati**. Le norme applicabili per tali tipologie di transazioni, poi, potrebbero risultare diverse e fornire una tutela minore all'investitore.

Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

4.1) I contratti di swaps

I contratti di *swaps* comportano un elevato grado di rischio. Per questi contratti non esiste un mercato secondario e non esiste una forma standard. Esistono, al più, modelli standardizzati di contratto che sono solitamente adattati caso per caso nei dettagli. Per questi motivi potrebbe non essere possibile porre termine al contratto prima della scadenza concordata, se non sostenendo oneri elevati.

Alla stipula del contratto, il valore di uno *swaps* è sempre nullo ma esso può assumere rapidamente un valore negativo (o positivo) a seconda di come si muove il parametro a cui è collegato il contratto.

Prima di sottoscrivere un contratto, l'investitore deve essere sicuro di aver ben compreso in quale modo e con quale rapidità le variazioni del parametro di riferimento si riflettono sulla determinazione dei differenziali che dovrà pagare o ricevere.

In determinate situazioni, l'investitore può essere chiamato dall'intermediario a versare margini di garanzia anche prima della data di regolamento dei differenziali.

Per questi contratti è particolarmente importante che la controparte dell'operazione sia solida patrimonialmente, poiché nel caso in cui dal contratto si origini un differenziale a favore dell'investitore esso potrà essere effettivamente percepito solo se la controparte risulterà solvibile.

Nel caso il contratto sia stipulato con una controparte terza, l'investitore deve informarsi della solidità della stessa e accertarsi che l'intermediario risponderà in proprio nel caso di insolvenza della controparte.

Se il contratto è stipulato con una controparte estera, i rischi di corretta esecuzione del contratto possono aumentare a seconda delle norme applicabili nel caso di specie.

5. Informazioni sui costi e oneri

Informativa pre-contrattuale

La Banca fornisce ai clienti o potenziali clienti le informazioni relative ai costi e oneri connessi ai servizi di investimento, di seguito riepilogati. In caso di parti di OICR armonizzati si rimanda ai prospetti di dettaglio.

Informazioni su costi e oneri	Prezzo totale o base per il calcolo del prezzo totale ¹	Altri costi per il cliente ²	Modalità per il pagamento ³
Servizi e attività di investimento			
<i>Ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto dei clienti</i>			
Sottoscrizione BOT (con regolare prenotazione) a 3 mesi a 6 mesi a 12 mesi	0,10% del valore nominale 0,20% del valore nominale 0,30% del valore nominale	Ritenuta fiscale del 12,50% sugli interessi	Addebito in c/c
Negoziazione Raccolta ordini e compravendita BOT vita residua fino a 80 gg. Raccolta ordini e compravendita BOT vita residua compresa tra 81 e 170 gg. Raccolta ordini e compravendita BOT vita residua compresa tra 171 e 330 gg. Raccolta ordini e compravendita BOT vita residua pari o superiori a 331 gg. Raccolta ordini e compravendita Titoli di stato Italia Raccolta ordini e compravendita obbligazioni Italia Raccolta ordini e compravendita obbligazioni Estero Raccolta ordini e compravendita azioni/warrant/diritti Estero Raccolta ordini e compravendita azioni/warrant/diritti Italia Azioni propria emissione Diritto fisso per operazione su BOT e titoli Italia Diritto fisso per operazioni su titoli Estero Diritto fisso per operazioni su Azioni propria emissione	0,30% del valore nominale (min. € 6,00) 0,35% del valore nominale (min. € 6,00) 0,40% del valore nominale (min. € 6,00) 0,50% del valore nominale (min. € 6,00) 0,50% del valore nominale (min. € 6,00) 0,50% del valore nominale (min. € 10,00) 0,60% del valore nominale (min. € 13,00) 0,80% del controvalore (min. € 25,00) 0,70% del controvalore (min. € 20,00) 0,20% del controvalore (massimo € 100) € 7,75 € 10,00 € 5,17	Ritenuta fiscale del 12,50% sugli interessi	Addebito in c/c

¹ Comprese tutte le competenze, le commissioni, gli oneri e le spese connesse, e tutte le imposte che verranno pagate tramite l'intermediario

² Comprese eventuali imposte, in relazione alle operazioni connesse allo strumento finanziario o al servizio di investimento, che non sono pagati tramite l'intermediario o imposti da esso

³ Le commissioni applicate dall'intermediario vengono in ogni caso indicate separatamente

Informativa pre-contrattuale

Trading online			
Raccolta ordini e compravendita azioni/warrant/diritti Estero – trading online	0,30% del controvalore (min. € 15,00)	Imposta del 12,50% sul capital gain	Addebito in c/c
Raccolta ordini e compravendita azioni/warrant/diritti Italia – trading online	€ 0,30% del controvalore (min. € 13,00)		
Diritto fisso su operazione trading online	€ 7,00		
Pronti contro termine e Depositi fiduciari			
Diritto fisso per acquisto a pronti	€ 9,04	Ritenuta fiscale del 12,50% sugli interessi	Addebito in c/c
Diritto fisso per vendita a termine	€ 9,04		
Servizi accessori			
<i>Custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi</i>			
Date Valute			
Valuta per pagamento cedole su titoli domestici	Data pagamento + 1 giorno di calendario		
Valuta per pagamento cedole su titoli di emittenti esteri	Data pagamento + 1 giorno di calendario		
Valuta per pagamento dividendi	Data pagamento + 1 giorni di calendario		
Valuta per rimborso per titoli emessi dalla Banca	Data pagamento + 0 giorni di calendario		
Valuta per rimborso titoli di stato	Data pagamento + 1 giorno di calendario		
Valuta per rimborso titoli di altri emittenti	Data pagamento + 1 giorno di calendario		
Spese di gestione deposito titoli (*)			
Con soli titoli di stato	€ 10,00 semestrali	Addebito in c/c	
Con pronti contro termine	€ 10,00 semestrali		
Con titoli obbligazionari emessi dalla Banca	gratuito		
Con soli fondi comuni domestici collocati dalla Banca	gratuito		
Con altri titoli esteri	€ 60,00 semestrali		
Con altri titoli indistintamente	€ 50,00 semestrali		
Diritti di custodia per titoli materialmente allestiti e depositati presso di noi su dossier con consistenza titoli (sia azionari che obbligazionari)	€ 80,00 per semestre		
(*) L'addebito viene effettuato con il maggiore tra gli importi elencati, in corrispondenza delle tipologie di titoli giacenti nel deposito			
Spese trasferimento titoli tra depositi dell'Istituto - per ogni titolo domestico			
	€ 10,33	Addebito in c/c	
Spese trasferimento titoli ad altro istituto			
Per ogni titolo domestico e senza contestuale	€ 80,00 fisse		

Sede e Direzione Generale
92027 LICATA
Corso Vittorio Emanuele, 10
(Palazzo Frangipane)
Telefono 0922.860111
Fax 0922.774515

Uffici di Palermo
90139 PALERMO
Via Albanese, 94
(Palazzo Petyx)
telefono 091.7498111
fax 091.7498123



Informativa pre-contrattuale

chiusura rapporto Con contestuale chiusura del rapporto deposito titoli	gratuito	
Volture e successioni, oltre le spese reclamate, per ogni società o ente	0,20% min. € 50,00	Addebito in c/c
Surroga estratti, accensione e cancellazione vincoli, per ogni certificato Proprie emissioni Altre emissioni titoli di stato	Esenzione € 20,66	Addebito in c/c
Richiesta estratto conto e/o certificazione supplementare, duplicati	€ 25,00	Addebito in c/c
Invio materiale di titoli ad altri Istituti e/o Enti, per ogni destinatario, oltre alle spese sostenute e per ogni specie di titoli	€ 38,74	Addebito in c/c
Recupero spese per stampa ed invio estratto conto periodico	€ 2,58	Addebito in c/c
Spese per invio posizione fiscale d.l.461/97	€ 1,50	Addebito in c/c
Recupero spese per invio comunicazione trasparenza	€ 2,00	Addebito in c/c
Imposta di bollo - Imposta di bollo persona fisica - Imposta di bollo persona giuridica o altro soggetto - Onere della marca da bollo per ogni comunicazione relativo ai depositi titoli di valore complessivo nominale o di rimborso pari o inferiore a €1.000,00	€ 2,85 per mese o frazione € 6,15 per mese o frazione € 1,81 per ogni comunicazione	Addebito in c/c
<i>Locazione di cassette di sicurezza</i>		
Canone annuo per categoria cassetta di sicurezza		
Categoria 1 (cm 8 x 32 x 53)	€ 41,32	
Categoria 2 (cm 12 x 32 x 53)	€ 67,14	
Categoria 3 (cm 16 x 30 x 53)	€ 92,96	
Categoria 4 (cm 24 x 32 x 53)	€ 118,78	
Categoria 5 (cm 32 x 32 x 53)	€ 149,77	
Categoria 6 (cm 48 x 30 x 53)	€ 191,09	
Categoria 7 (cm 40 x 60 x 53)	€ 304,71	
Categoria 8 (cm 192 x 30 x 53)	€ 655,90	
Categoria 9 (cm 96 x 32 x 50)	€ 450,00	
Eventuali spese accessorie		
Diritto fisso annuale per ogni cointestatario e delegato	€ 5,17	
Premio assicurativo aggiuntivo allo standard	3x1000 per ogni € 516,46	
Apertura forzata oltre alle spese reclamate	€ 51,65	Addebito in c/c

Copia Cliente

Sede e Direzione Generale *Uffici di Palermo*
92027 LICATA 90139 PALERMO
Corso Vittorio Emanuele, 10 Via Albanese, 94
(Palazzo Frangipane) (Palazzo Petyx)
Telefono 0922.860111 telefono 091.7498111
Fax 0922.774515 fax 091.7498123



Informativa pre-contrattuale

MODULO DI RACCOLTA DELL'ATTESTAZIONE DI CONSEGNA

Il/I sottoscritto/i

(nome e cognome del cliente o potenziale cliente)

(nome e cognome del cliente o potenziale cliente)

attesta/attestano di aver ricevuto il documento riepilogativo dell'informativa pre-contrattuale relativa a:

- l'intermediario e i suoi servizi;
- la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme di denaro della clientela;
- gli strumenti finanziari;
- costi e oneri connessi alla prestazione dei servizi;
- modalità di trattazione dei reclami.

FIRMA
